
Nuove emergenze ai tempi del COVID; gioco online, quali i rischi e quali i possibili strumenti di prevenzione

Monica Minci¹, Fulvia Prever²

¹Psicoterapeuta consulente Gambling Therapy - UK e co-conduttrice del Gruppo Donne con DGA
SUN(N)COOP

²Psicoterapeuta, psicologo dirigente SSN, S. Dipendenze, Milano - Direttore Scientifico
Azzardo&Donne SUN(N)COOP - EASG & ISSBA Women, Gambling&Behavioural Addiction's
Referral

La nostra vita è sempre più online. Cerchiamo casa su siti invece di contattare subito un'agenzia immobiliare, facciamo gli acquisti tramite Amazon invece che in negozio, le riunioni di lavoro su Zoom o Skype e scriviamo Whats App invece di fare una telefonata. La recente esperienza della pandemia del Covid 19 ci ha ancor più avvicinato a questa dimensione, evidenziandone sia gli aspetti positivi che quelli negativi; per quanto concerne l'azzardo, abbiamo apprezzato insieme ai nostri pazienti una situazione unica e inimmaginabile di restrizione totale dovuta al lockdown, ma abbiamo anche individuato il concreto rischio legato alla "fuga nella rete", con un maggior utilizzo da parte dei giovani e anche dei meno giovani di videogiochi, gaming e gambling online, alternative sempre più percorribili e allettanti.

Diversi autori come Griffiths & Parke (2002) e Hayer et al. (2005) sottolineano l'elevato potenziale di dipendenza del gioco d'azzardo online. I siti online sono sempre aperti e disponibili, vi si può accedere con un click anche usando il proprio telefono (facilità di accesso), senza dover trovare una scusa per uscire di casa o dall'ufficio e senza attirare l'attenzione (privacy e anonimato senza controllo sociale, particolarmente apprezzato dalla popolazione delle giocatrici) (Bowden-Jones & Prever, 2017), con una importante dispercezione delle perdite dovuta all'assenza di denaro contante (Hayer & Mayer, 2010). Ciò che ci ha più allertato, rispetto all'esperienza clinica nel Gruppo Donne, è stata la possibilità, segnalata anche dalle colleghe del nostro network internazionale (Women and gambling disorder, 2020; Putting Woman on the agenda, 2020), di riscontrare, a fianco dell'inedita opportunità di un

contenimento totale e rassicurante del gioco fisico, un eventuale shifting dal gioco fisico al gioco online. Come sottolineano Prever & Locati (2017), le donne in Italia scelgono di preferenza giochi offline, sia per l'età media piuttosto alta, sia per la loro scarsa propensione alla connessione web rispetto ai paesi nordici e anglosassoni; questo fenomeno è sicuramente suscettibile di un'evoluzione foriera di nuove problematiche; la Svezia insegna (www.bbc.com/news/world-europe-47814630). Il tempo del Covid porta dunque con sé anche questa nuova prospettiva. Nel nostro gruppo (sette giocatrici) abbiamo rilevato un solo caso di potenziale rischio di utilizzo alternativo di gioco online, ma la dimensione milanese del gioco al femminile non è stata ancora sufficientemente approfondita e sarà oggetto di una nostra indagine specifica; nella piattaforma di Gambling Therapy non abbiamo ricevuto un numero significativamente maggiore di richieste di aiuto da parte di giocatrici nel periodo del lockdown, se non, solo di recente, dall'estero (soprattutto UK, Sud Africa e USA). Tutto ciò ci porta comunque a ricercare nuovi strumenti di gestione del disagio femminile legato all'azzardo online. Come proteggersi da questa dipendenza che sembrano avere confinato in un'isola di tempo? La ricerca (Harris & Griffiths, 2017) suggerisce che gli operatori di gioco possono offrire una serie di strumenti accessibili e personalizzati per favorire un gioco

responsabile e potenzialmente prevenire i rischi associati al gioco d'azzardo online, o diminuire i danni legati al comportamento di gioco. Vediamone insieme alcuni.

1. Prima di tutto è bene riconoscere gli strumenti che permettono di impostare limiti di tempo e di soldi (in termini numero e quantità di giocate, limite massimo di deposito e ricarica del conto di gioco) e di ricevere pop-up e messaggi anche personalizzati. Harris e Griffiths (2017) si sono occupati di analizzare l'efficacia di questi strumenti nel prevenire l'attività di gioco o nel ridurre il tempo o la quantità di soldi investiti. L'impostazione di limiti può rappresentare un buon primo passo da un lato per contenere i danni finanziari e dall'altro per consentire al giocatore di iniziare ad affrontare il problema del gioco senza sentire la pressione di una scelta più impegnativa come l'auto-esclusione, che rischia di aumentare il drop-out se proposta senza una corrispettiva motivazione interna. Tali impostazioni risultano utili soprattutto per aumentare la consapevolezza del giocatore rispetto all'effettivo tempo e denaro che spende nel gioco, aumentando quindi la possibilità di aderenza al trattamento.
2. Nel momento in cui il giocatore si rende conto di avere bisogno di una protezione più consistente, può attivare l'auto-esclusione. Questa misura nasce nei Casinò dove l'ingresso è vincolato all'identificazione tramite documento/foto. Ma come fare

online? Un giocatore che riconosce di avere dei problemi legati al proprio comportamento di gioco può volontariamente richiedere tramite l'area personale del proprio account di essere escluso dai siti di gioco italiani. Molti giocatori in precedenza hanno tentato almeno una volta di autoescludersi dal sito in cui giocano. E ci sono anche riusciti. Ma era fin troppo semplice aggirare questa esclusione nel momento del craving. Bastava infatti creare un nuovo account o trovare un nuovo sito per poter ricominciare a giocare (Jonsson, 2008). Ed era irrealistico pensare di poter seguire questa procedura per tutti i siti esistenti. Per questo alcuni Paesi hanno creato un programma nazionale di auto-esclusione trasversale. L'Italia è tra questi e dal 12 febbraio 2018 ha attivato la possibilità di iscriversi al Registro Unico degli Autoesclusi (RUA) del gioco a distanza gestito dall'ADM (Agenzia delle Dogane e dei Monopoli) per i giocatori online che ritengono di aver sviluppato un gioco problematico o di essere a rischio (Prever & Peano, 2018). È possibile autoescludersi da:

- Un singolo operatore
- Tutti gli operatori ADM, ovvero certificati dall'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli per un periodo di tempo:
 - Predefinito (30, 60 o 90 giorni) - auto-esclusione trasversale determinata.In questo caso la riattivazione sarà automatica allo scadere del termine

fissato. Per tutelare il giocatore in questo passaggio delicato si consiglia l'aggiunta di un software di blocco.

- Indeterminato – a. e. trasversale indeterminata. In quest'ultimo caso a partire da 6 mesi dalla richiesta il giocatore ha la possibilità di richiederne la revoca, potendo tornare a giocare non prima di 7 giorni dalla ricezione della richiesta. Attivando la a. e. trasversale non sarà più possibile aprire nuovi conti gioco, effettuare versamenti (sarà invece possibile prelevare i fondi), giocare con denaro vero o virtuale (fun bonus e/o freespins), ricevere comunicazioni promozionali dal casinò. Se la persona è iscritta a più siti o app di gioco online è sufficiente accedere ad uno e seguire la procedura di self exclusion. L'operatore online chiuderà immediatamente l'account del giocatore ed invierà la notifica di esclusione al RUA, in modo che l'esclusione venga applicata a tutti i siti di gioco autorizzati sul territorio nazionale. E per quanto riguarda gli operatori non italiani, non regolati da ADM? In teoria i casinò online stranieri non sono accessibili dall'Italia ma per una maggiore tutela, è consigliabile aggiungere un software di blocco. L'auto-esclusione trasversale rappresenta sicuramente un grande passo avanti rispetto alla semplice possibilità di autoescludersi da una singola piattaforma di gioco. Sarebbe interessante implementare ed aggiungere la possibilità di trasmettere automaticamente

il contatto del giocatore (se d'accordo) al servizio sanitario e ai gruppi di sostegno.

3. Molti Paesi non prevedono un piano nazionale di self exclusion. Molti giocatori si escludono da una singola piattaforma di gioco. Altri giocatori lo fanno per un tempo determinato, vedendosi riattivare in modo automatico il proprio account di gioco al termine del tempo prestabilito. Altri trovano accesso a piattaforme senza licenza. Molti genitori vorrebbero prevenire il gioco d'azzardo dei propri figli minorenni. In tutti questi casi si consiglia di utilizzare un software di blocco, misura meno conosciuta dagli operatori dei servizi di cura in Italia. Si tratta di software che possono essere installati su diversi dispositivi contemporaneamente (pc, tablet e smartphone) e che hanno la funzione di bloccare l'accesso a qualunque sito di gioco. Tra i software di blocco gratuiti troviamo: BetBlocker: <https://betblocker.org/> Tra i software di blocco a pagamento troviamo: Gamban: <https://gamban.com/> (che prevede una prova gratuita di 7 giorni); Gamblock: <https://www.gamblock.com/>; Betfilter: <http://www.betfilter.com/> Questo strumento permette di aggirare la creazione di account multipli e/o falsi. Una volta attivato questo strumento non è possibile rimuovere le restrizioni fino a quando non scadrà il periodo selezionato. Inoltre, questi software sono in grado di bloccare l'accesso a migliaia di siti Web di giochi in tutto il mondo,

comprese molte piattaforme senza licenza, continuando dall'altra parte a consentire l'accesso a contenuto utile legato al gioco d'azzardo, come ad esempio i metodi e i servizi per prevenire e curare i problemi legati al gioco (Winning Moves-GambleAware, 2018). E un altro punto a favore è rappresentato dal fatto che sono in grado di prevenire l'accesso a piattaforme che non sono ufficialmente considerate gioco d'azzardo ma che possono portare ad un aumento dell'attività legato al gioco d'azzardo. Wardle (2019) evidenzia ad esempio come il 39% dei bambini che giocano a skin betting (nei videogiochi) nell'arco di un mese abbiano giocato d'azzardo su un'altra piattaforma (Wardle, 2019). Ma anche questo strumento ha dei limiti. Alcuni giocatori ad esempio possiedono delle competenze tecnologiche tali da riuscire in qualche modo a disinstallare il software o a convincere il servizio clienti di un problema che necessita la disinstallazione. Altri utilizzano i dispositivi di parenti ed amici per poter giocare. Inoltre, alcuni software funzionano con parole chiave e bloccano l'accesso a pagine web che potrebbero fornire supporto ai giocatori (Winning Moves-GambleAware, 2018).

4. Per questi casi sarebbe importante aggiungere un blocco delle transazioni online. Griffiths (2018) sottolinea come sarebbe più semplice se le banche fermassero le transazioni di gioco tramite carte di credito e di debito per le persone con un

problema di gioco. Questa al momento è una posizione presa ad es. dalla banca Monzo, UK (Monzo Bank, 2018). Oppure Gainsbury (2012) evidenzia come in Norvegia siano bloccate le transazioni verso operatori di gioco senza licenza (Gainsbury, 2012). Ma in effetti molti operatori potrebbero permettere di bypassare il blocco delle transazioni tramite carta accettando altre forme di pagamento (come Paypal). Abbiamo visto come questi strumenti rappresentino delle valide opzioni soprattutto nel momento in cui vengono usati parallelamente in modo da garantire una protezione a più livelli, ovviamente maggiormente efficaci se inserite in un percorso terapeutico specifico, ma tuttavia valide anche in situazioni di solo counselling o aggancio a gruppi di auto aiuto. Queste sono le possibilità ad oggi disponibili. Secondo Caillon et al. (2018) alcuni giocatori esplicitano però come, nonostante le misure di protezione online, sia sempre possibile giocare di persona. E ricordano, come suggerito da Gainsbury (2014) e Kotter (2018), che la presenza di un'autorità legale che gestisca l'auto-esclusione sia online che offline rappresenterebbe un'utile alternativa, in sinergia con l'attività dei servizi di cura.

Bibliografia

- BBC. (2019). Sweden female gambling addicts outnumber men for first time. <https://www.bbc.com/news/world-europe-47814630>.
- Bonello, M. & Griffiths, M.D. (2019). Behavioural tracking, responsible gambling tools, and online voluntary self-exclusion: implications for problem gambler. CgiMAGAZINE.COM.
- Bowden-Jones, H. & Prever, F. (2017). Gambling Disorders in Women: An International Female Perspective on Treatment and Research. London, New York. Routledge.
- Caillon, J., Grall-Bronnec, M., Perrot, B., Leboucher, J. (2018). Effectiveness of At-Risk Gamblers' Temporary Self-Exclusion Gambler. CgiMagazine.com.
- Gainsbury, S. (2012). Internet Gambling: Current Research Findings And Implications. 1st ed. New York: Springer-Verlag.
- Griffiths, M.D. (2018). Hot topics in gambling: gambling blocking apps, loot boxes, and crypto-trading addiction. Online Gambling Lawyer.
- Harris, A. & Griffiths, M.D. (2017). A critical review of the harm-minimisation tools available for electronic gambling. Journal of Gambling Studies, 33, 187–221
- Hayer, T. & Mayer, G. (2010). Internet Self-Exclusion: Characteristics of Self-Excluded Gamblers and Preliminary Evidence for Its Effectiveness. International Journal of Mental Health And Addiction (2011) 9: 296–307.

- Jonsson, J. (2008). Responsible gaming and gambling problems among 3,000 Swedish internet poker players. Paper presented at the 7th European Conference on Gambling Studies and Policy Issues, Nova Gorica (Slovenia).
- Monzo Bank (2018). Supporting people to self-exclude from gambling. May16. Located at: <https://monzo.com/blog/2018/05/16/gambling-self-exclusion>
- Prever, F. & Locati, V. (2017). Female gambling in Italy. A specific clinical experience. In Bowden-Jones, H. & Prever, F. *Gambling Disorders in Women: An International Female Perspective on Treatment and Research*. London, New York. Routledge. 127
- Prever, F. & Peano, V. (2018). Il Registro Unico di auto-esclusione, un esempio di sinergia per una buona prassi. *Alea Bulletin*, 6 (2), 3-4.
- Putting Woman on the agenda. (2020) Located at: http://issba.elte.hu/docs/putting_women_on_the_agenda_2020-1.pdf
- Wardle, H. (2019). The Same or Different? Convergence of Skin Gambling and Other Gambling Among Children. *Journal of Gambling Studies*, 35(4), 1109-1125.
- Winning Moves-GambleAware, 2018. Evaluating Online Blocking Software.
- Women and gambling disorder. (2020). Located at: <https://www.easg.org/blog/>

women-and-gambling-disorder-update-10-may-2020/